

OCCHIOLLO SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

Quando un'iniziativa viene ripetuta periodicamente ecco che questa diventa "tradizione".

Ed è quello che è successo.

Nonostante una partenza un po' incerta, causa mancanza di neve, l'ormai tradizionale progetto della settimana sulla neve è stato realizzato anche quest'anno.

Come sempre la collaborazione con lo Sci Club Trichiana ha permesso di portare, alla fine di gennaio, i nostri piccoli fra le nevi del Nevegal.

Sono tanti i bambini che hanno partecipato e le belle giornate che Dio lassù ci ha donato in quei giorni hanno permesso ai bimbi di prendere confidenza con questo sport e chi ce l'aveva già di consolidare la propria esperienza. Questa iniziativa è stata anche occasione di incontro fra genitori fuori la scuola per scambiarsi e condividere esperienze.

Altra esperienza, o meglio, avventura molto gratificante diventata anch'essa tradizione, è il teatro dei genitori.

Ogni anno la compagnia teatrale "Ratatuille", chiamata così per la mescolanza e il ricambio annuale dei genitori/attori che ne fanno parte, si ritrova da ottobre a febbraio presso la nostra scuola per allestire una recita.

Il tutto nasce dalla volontà di volersi mettere in gioco e dimostrare ai nostri figli l'importanza dell'impegno, della responsabilità, della collaborazione e della partecipazione alla loro vita scolastica. Quest'anno la compagnia è andata in

TRADIZIONI

scena con una storia forse poco conosciuta, ma non i suoi personaggi, "Asterix e Cleopatra".

Come al solito la data prescelta è l'ultima domenica di carnevale. Numerosa la partecipazione a quest'iniziativa che va ormai avanti da qualche anno con un impegno non da poco richiesto ad attori e collaboratori vari (costumisti, coreografi, scenografi, parrucchieri, fonici ecc.). Tutti rigorosamente genitori della scuola.

I bambini hanno invece festeggiato il carnevale a scuola il giovedì grasso sfoggiando i loro coloratissimi costumi fra stelle filanti, giochi e golosissime merende. Al pomeriggio, invece, abbiamo sfilato per le strade di Lentiai fra canti e coriandoli, portando un po' di allegria a tutti.

Tornando alle tradizioni... Beh ne abbiamo un'altra!

Quest'anno, per la seconda volta, la compagnia teatrale "Ratatuille" è stata ospite dell'istituto Canossiano di Feltre che con molta cordialità e simpatia ci ha accolto per proporre anche ai loro alunni il nostro spettacolo.

L'invito giunge dopo l'esperienza molto positiva, da entrambe le parti, dello scorso anno. Invito che non abbiamo voluto rifiutare e che abbiamo accolto sabato 15 marzo.

Lo spettacolo ha avuto un'esito così positivo da ricevere la richiesta della nostra presenza anche per il prossimo anno. Che stia diventando anche questa una tradizione?

Nuccia



FESTA DI CARNEVALE ALL'ASILO

Pagliacci, principesse, soldatini e arlecchini... eccole qui le belle mascherine di carnevale indossate dai molti bambini della scuola dell'infanzia Nazareth di Lentiai (oltre un centinaio), in occasione della festività del carnevale, festeggiato dai bambini all'asilo proprio nella ricorrenza del 27 febbraio, giorno di giovedì grasso.

A far festa fra balli, canzoncine, giochi e animazione varia, non solo gli alunni suddi-

visi nelle sezioni dei piccoli, medi e grandi, ma anche le loro insegnanti opportunamente abbigliate per l'occasione - Francesca, Marilisa, Gloria, Laura con suor Alberta e suor Caterina - e che, tutti quanti assieme, hanno dato vita a una grande festa fatta di colori, sorrisi e tanta spensieratezza: tutti ingredien-

ti tipici del carnevale e, ancor più, se visto tramite gli occhi innocenti e felici dei nostri piccini.



Con l'augurio che - nell'ammirare questa bella foto - un po' della loro giocosa allegria possa essere trasmessa anche a ognuno di noi, a tutti un "viva, viva il carnevale"!

Luisa Venturin

La mucca Carolina è arrivata in Kenya

Il comitato dei genitori dei bambini dell'Asilo Nazaret di Lentiai, con le varie iniziative svolte nel corso del 2013, in particolare con la lotteria di Natale, ha raccolto l'importo per acquistare la mucca Carolina per la missione in Kenya, gestita dalle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto.

Lo scopo di tale aiuto è di poter garantire a dei bambini un po' di latte per il nutrimento e anche di sensibilizzare i propri figli verso le persone meno fortunate.

L'importo è stato consegnato a dei volontari di Mel che recentemente si sono recati nella missione, per continuare i progetti di aiuto che da tempo portano avanti con tanto lavoro e sacrificio durante le proprie vacanze.

Il 21 febbraio nel corso di un incontro presso l'asilo di Lentiai i volontari, tramite le foto, hanno documentato i lavori svolti, la critica situazione in cui versano quelle popolazioni e l'acquisto e la consegna della mucca Carolina.

L'intervento della missione è rivolto in due zone una a Sirima nell'entroterra, e una a Oleopolos nella periferia di Nairobi, in quest'ultima vi è una povertà più problematica rispetto a Sirima, perché siamo ai margini di una grande città dove la povertà diventa violenza e perciò più difficile da gestire.

Qui i volontari di Mel stanno costruendo una scuola dell'infanzia che sarà autosufficiente perché dotata di pannelli solari per l'illuminazione, di un pozzo per l'acqua e tramite il progetto fattoria, di cui fa parte la mucca Carolina, di una sostenibilità alimentare.

Questa iniziativa ha messo in luce l'importanza della collaborazione, della sensibilizzazione e come dei piccoli gesti possono aiutare concretamente chi versa in situazioni difficili. Un grazie particolare per il sostegno e il contributo al Lions Club di Feltre Host, alla pro loco zumellese, all'Associazione Art For Children and Mothers e al gruppo genitori dell'Asilo Nazaret.

**Il comitato genitori Asilo Nazaret,
Lentiai**



La Shoah: memoria e sopravvissuti

Noi ragazzi della 3^a B a tempo prolungato della scuola media "Marco da Melo" di Mel abbiamo affrontato un progetto sulla Shoah, lo sterminio degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. In questo periodo i Tedeschi, con Hitler al comando, scrissero e firmarono delle leggi, che nel 1938 vennero applicate anche in Italia, contro i cittadini ebrei, i quali avevano garantiti solo pochissimi diritti fondamentali. Non potevano partecipare alle questioni politiche, non potevano prendere mezzi pubblici, frequentare locali, ed era stato vietato loro di sposarsi con persone della "razza" ariana, alla quale appartenevano i Tedeschi. Uomini, donne, ragazzi, bambini, neonati ebrei furono portati via dalle loro abitazioni, poi ammassati come delle bestie nei campi di concentramento e di sterminio, come Auschwitz, Birkenau, Bergen-Belsen o Westerbork, dove erano costruiti forni crematori e camere a gas per ucciderli. Po-

chissimi sono riusciti a salvarsi, a scappare dalla morte certa tra i muri e il filo spinato dei campi, e ancora oggi ci raccontano le loro tragiche esperienze, narrando la vista della morte di tante persone, troppe. Uno dei testi più famosi delle esperienze vissute dagli ebrei è il *"Diario di Anna Frank"*, scritto dal giugno del 1942 al 1943. Anna è una di quelle ragazze morte ingiustamente a soli quindici anni, appena all'inizio della sua vita. Io credo che leggi come quelle razziali non debbano neanche esistere: tutti siamo diversi, certo, ma per tutti devono valere gli stessi diritti. Siamo tutti nati nello stesso pianeta e tutti viviamo sulla stessa Terra. Questo progetto, affrontato con la professoressa di lettere, si è concluso con una serata di letture e musica intitolata **"Shoah: memoria e sopravvissuti"**, presentata la sera del 31 gennaio 2014 nella Sala degli Affreschi del Municipio di Mel, dove noi ra-

gazzi della 3^a B, in collaborazione con gli alunni dell'indirizzo musicale della 3^a A, abbiamo espresso il significato che noi attribuiamo alla parola "Memoria" e abbiamo letto alcuni brani relativi principalmente alla Shoah, con qualche riferimento poi a fatti più recenti che ci devono insegnare quanto sia sbagliata ogni forma di discriminazione e di violenza fisica o psicologica nei confronti di qualsiasi persona. Ora ho capito che cosa si ricorda il 27 gennaio, Giornata della Memoria, lo stesso giorno in cui sono stati abbattuti i cancelli di Auschwitz (27 gennaio 1945), e la gravità dell'errore commesso dai Tedeschi. Noi, che siamo il futuro, riflettiamo su ciò che è accaduto, e costruiamo un domani migliore di quello che hanno vissuto gli ebrei nel 1943, con la consapevolezza che, come abbiamo ripetuto in chiusura del nostro spettacolo, **"NON DEVE ACCADERE PIU"**.

Dall'Asen Nicole



SHOAH

ZING! CANTA! PRENDI LA TUA ARPA CURVA E LEGGERA
E SULLE CORDE SOTTILI GETTA LE TUE DITA PESANTI
COME CUORI DOLENTI E CANTA, CANTA L'ULTIMO CANTO,
L'ULTIMO CANTO DEGLI ULTIMI EBREI SULLA TERRA D'EUROPA.

Tra il 1940 ed il 1945, un popolo è stato preso ed incenerito. Nel 1938, Mordecai Gebirtig, un poeta e compositore di Cracovia scriveva *"S'BRENT"*! (BRUCIA!), quasi una profezia dell'annientamento: "Brucia, fratelli, brucia! Il nostro paese sta bruciando! Non state a guardare fratelli con le braccia incrociate. Non state fermi fratelli, spegnete il fuoco, il nostro paese brucia!"

La parola Olocausto, che in greco significa "tutto bruciato" (holos kautos), si riferiva ai sacrifici che venivano richiesti agli ebrei dalla Torah, il testo sacro che contiene tutta la legge ebraica. Si trattava di sacrifici di animali uccisi e bruciati sull'altare del tempio. Solo in tempi recenti il termine olocausto è stato attribuito a massacri o catastrofi su larga scala. A causa del significato teologico che la parola porta, molti ebrei trovano inappropriato l'uso di tale termine; viene infatti considerato offensivo pensare che l'uccisione di milioni di ebrei sia stata una "offerta a Dio". Inoltre il popolo ebraico non è stato "tutto bruciato" perché un suo resto è sopravvissuto al genocidio. Gli ebrei preferiscono il termine Shoah. Con questo parola, nella lingua ebraica, ci si riferisce ad una sciagura improvvisa e inaspettata. Letteralmente Shoah significa tempesta devastante (Bibbia / Isaia 47,11) e con questa parola si vuole indicare appunto lo sterminio del popolo ebraico.

C'era una volta... UN TAPPO

Cari lettori,
alcuni di voi ci chiedono notizie ulteriori al fine di avere una completa informazione sul tragitto dei nostri tappi.

Con piacere vi raccontiamo, in questo articolo, le varie tappe del loro viaggio. Precisiamo, con l'occasione, che l'Associazione Giovanni Conz di Sedico, in seguito alla segnalazione pervenutaci dagli stessi alunni della primaria di Lentiai (assidui lettori dell'inserto "OCCHIO ALLA SCUOLA"), scusandosi per la dimenticanza, ha rivisto e completato l'elenco relativo ai plessi scolastici aderenti al progetto.



Il tragitto dei nostri tappi

I famigerati tappi colorati partono dalle tavole imbandite nelle case degli alunni e di molte altre famiglie della parrocchia di Lentiai. Vengono portati a scuola dai ragazzi e conservati nei bidoni blu, che a volte gli alunni personalizzano con scritte ed elaborati vari.

La commissione famiglia della SOMS Lentiai provvede al recupero dei bidoni riempiti presso i plessi dell'Istituto Comprensivo di

Mel-Lentiai e li trasporta a Sedico a casa di Paolo.

Paolo si è organizzato con un vero e proprio laboratorio "fai da te" dove i tappi vengono smistati, controllati e stoccati in enormi sacchi industriali pronti per la partenza...

Ogni tre mesi circa, i tappi (raccolti in una dozzina di sacconi) vengono caricati, grazie alla disponibilità di persone di buona volontà, sul camion (vuoto all'andata) utilizzato

per i trasporti del "Banco Alimentare" della Caritas foraniale di Sedico.

E così i nostri tappi raggiungono la destinazione finale, in località Primerano di Udine, presso lo stabilimento di riciclaggio della plastica che li trasforma in materia prima di alta qualità adatta alla produzione di oggetti di vario genere: secchi, sedie, giocattoli, imballaggi, ecc.

La prossima consegna è prevista entro aprile.



QUESTA PLASTICA È DA SCARTARE